

www.federazioneitalianascola.it

# Scuola

**e** AGENZIA DELLA FEDERAZIONE  
ITALIANA SCUOLA - F.I.S.

# Lavoro

Anno XXXII - Nuova Serie - nn. 1-2-3 - Gen./Feb./Marzo. 2008

## La scuola è un'istituzione e non un servizio.



## DIRSTAT P.I.

**EMANATO IL D.M. DI RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO;  
SI MOLTIPLICANO SULLA STAMPA ESPLICITE CRITICHE  
AL MINISTRO FIORONI IN MATERIA DI NOMINE.**

**E**manato finalmente il D.M. applicativo del Regolamento di riorganizzazione del Ministero, che fissa il nuovo assetto

(continua a pag. 4)

### ELEZIONI:

#### Un'occasione da non perdere, un voto consapevole per cambiare

di **Agostino Scaramuzzino**

**S**tiamo dell'avviso che non andare a votare sarebbe in questo momento un grave errore politico.

In altri frangenti, abbiamo capito - senza però mai dividerle - le ragioni che ispiravano tale comportamento, ma oggi siamo del parere che come cittadini ci troviamo ad una svolta cruciale: essere chiamati a rafforzare e ad esprimere una titolarità esclusiva, quella dell'esercizio di un diritto civico che le alchimie politiche e i bizantinismi tendono a comprimere e ridurre.

Non sottovalutiamo l'obiezione fondamentale che ci viene mossa circa il referendum che si sarebbe dovuto svolgere per dare indicazioni in merito al cambiamento del sistema elettorale attuale, secondo il quale siamo chiamati più a ratificare che ad eleggere quanto i soli capi dei partiti (eufemisticamente definiti "segreteria") hanno stabilito e voluto circa i loro prescelti che sicuramente verranno eletti. Persone individuate e quindi premiate in base al criterio dell'immagine e/o ad un rapporto personale qualche volta solo momentaneo con il "capo". Avremo così eletti figli di potenti o di ex, veline, industriali, operai, professionisti, tutti occasionalmente prescelti ma sicuramente premiati solo per un altro giro di legislatura. La nuova tendenza nella composizione delle liste, evidenziando i parlamentari esclusi, conferma abbondantemente che queste - in assenza di una struttura partitica reale - rimangono affidate alla sola volontà del "capo", segretario o presidente. Tale modo di procedere ha anche comportato qualche risvolto positivo, come l'esclusione di molti politici veterani - non solo di legislature - e di tanti altri, che senza titoli politici, si erano ritrovati parlamentari solo perché premiati da fortunate circostanze.

In linea con questo argomentare, siamo del parere che sia necessario premiare i due grossi partiti (PDL e PD) non tanto per dare un'indicazione di tendenza verso il bipolarismo (rimaniamo con-

(continua a pag. 4)

### Autonomia e libertà di scelta delle istituzioni scolastiche

**R**itengo che autonomia e pluralismo delle istituzioni scolastiche, e libertà di scelta dei luoghi di educazione e di istruzione vadano di pari passo.

Secondo la Costituzione italiana, le scuole sono istituite dalla Repubblica (articolo 33, comma 2). Sabino Cassese precisa: «[...] la Costituzione repubblicana (articolo 33) è in parte viva, in parte morta. E' viva là dove dispone che sia la Repubblica e non lo Stato ad organizzare scuole; e dove prevede che la Repubblica istituisce e non gestisce scuole. E' morta quando dispone che le scuole da istituire siano statali»<sup>1</sup>.

L'autonomia intende proprio riconoscere alle scuole istituite dalla Repubblica il diritto di esistere come enti pubblici a se stanti. Ciò comporta il passaggio dal sistema scolastico al servizio scolastico.

Il sistema ha un significato amministrativo preciso. Sempre Sabino Cassese così lo definisce: «In conclusione, il sistema amministrativo non si identifica con la struttura (l'organizzazione) in senso statico, ma è la risultante di una serie di elementi, che sono:

le *funzioni* o compiti che un certo apparato deve svolgere per realizzare l'interesse pubblico affidato alla sua cura;

il *disegno organizzativo* o organizzazione in senso stretto;

il *personale* di cui è dotata ciascuna struttura organizzativa per l'esercizio delle funzioni che le competono;

gli *strumenti finanziari* attribuiti alle strutture organizzative in rapporto alle funzioni da svolgere;

le *procedure* nelle quali si articola l'esercizio delle funzioni»<sup>2</sup>.

Il passaggio dal sistema al servizio consiste nel far sì che le singole istituzioni scolastiche, istituite dalla Repubblica, da parte dell'ente Stato persona divengano enti pubblici a se stanti: è autonoma la singola istituzione scolastica; non è autonoma la scuola in generale, cioè il sistema. «Questo vuol dire, da un lato che la scuola è un servizio collettivo pubblico o nazionale, a rete. Dall'altro, che in essa è dominante un aspetto professionale e non burocratico, né burocratizzabile»<sup>3</sup>.

Quindi un servizio pubblico, non un sistema amministrato dalla pubblica amministrazione; dall'altro il passaggio dei docenti e dei dirigenti da impiegati dello Stato a liberi professionisti.

Ludwig von Mises aveva chiarito da tempo le problematiche sottostanti

ad una gestione burocratica. Anzitutto l'impossibilità di un metodo di calcolo dei costi: «E' un'illusione diffusa che l'efficienza degli uffici governativi possa essere migliorata da esperti di management e dai loro metodi di gestione scientifica. In un modo o nell'altro questi programmi derivano da un radicale fraintendimento degli obiettivi dell'Amministrazione civile. Come qualsiasi tipo di progettazione, anche la progettazione manageriale è condizionata dalla disponibilità di un metodo di calcolo. Questo metodo esiste nell'impresa che ricerca il profitto. Qui il calcolo dei profitti e delle perdite è sovrano. Il problema della gestione burocratica è precisamente la mancanza di un tale metodo di calcolo. Nel campo dell'impresa alla ricerca dell'impresa alla ricerca del profitto l'obiettivo delle attività di tecnico di management è chiaramente determinato dal primato del profitto. Il suo compito è di ridurre i costi senza alterare il valore di mercato del prodotto, o di operare sui costi una riduzione maggiore di quella sul valore di mercato del prodotto, o di aumentare il valore di mercato del prodotto più dell'aumento necessario dei costi. Ma nel settore pubblico il prodotto non ha alcun prezzo sul mercato. Esso non può né essere comprato né essere venduto»<sup>4</sup>.

E questo vale anche per la gestione del personale burocratico: «Un burocrate differisce da un non-burocrate precisamente perché egli opera in un campo dove è impossibile valutare il risultato dello sforzo di un individuo in termini di denaro. La nazione spende soldi per il mantenimento degli uffici, per il pagamento di salari e di stipendi e per l'acquisto di tutto l'equipaggiamento e i materiali necessari. Ma ciò che il popolo riceve in cambio delle spese, i servizi resi, non può essere apprezzato in termini monetari, qualunque possa essere l'importanza e il valore di questo "risultato". La sua valutazione dipende dalla discrezionalità del governo»<sup>5</sup>. Il clientelismo è strutturale nella gestione burocratica perché nell'organizzazione burocratica «il rapporto tra superiore e subordinato è personale. Il subordinato dipende dall'opinione che il superiore si fa della sua personalità, e non del suo lavoro»<sup>6</sup>.

In conclusione «l'insuccesso della burocrazia europea non fu certamente

**Bruno Bordignon**

(continua a pag. 3)

### ...ma la scuola non è un supermercato

**L**e motivazioni politiche, filosofiche e pedagogiche che ci differenziano radicalmente dalle tesi proposte da Bruno Bordignon hanno radici storiche ed etiche profonde.

Estremizzando e semplificando al massimo potremmo farle risalire ad una lapidaria espressione pronunciata da Mussolini in un discorso, tenuto a Milano nel lontano 28 ottobre 1928: «Tutto nello Stato, niente al di fuori dello Stato e, soprattutto, niente contro lo Stato».

Ma, ancor prima, Giovanni Gentile - «forse il nostro unico teorico dello Stato, che aderì al fascismo per costruire lo Stato»<sup>1</sup> - parlava di uno Stato «in interiore homine», cioè di uno Stato dove ogni cittadino interiorizza nel proprio comportamento i principi della convivenza civile, riconoscendoli come propri e affermando il valore del bene comune rispetto all'interesse individuale.

Nello stesso periodo Martin Heidegger, pur non affrontando direttamente i problemi di una filosofia politica, individuava nell'essere-con-gli-altri, nel rapporto ineludibile di ciascun individuo con il resto della comunità, la caratteristica essenziale dell'esistenza: «noi siamo un colloquio»<sup>2</sup>, affermando il valore irrinunciabile della *communitas*. Il rapporto di ognuno con il proprio contesto sociale fa parte della stessa esistenza umana che «non può essere declinata che alla prima persona plurale: noi siamo»<sup>3</sup>.

A differenza di uno Stato machiavellico, creato ad immagine e somiglianza del principe, così come di uno Stato contrattualistico, vagheggiato da Hobbes, Gentile delinea la prospettiva di uno Stato come comunità dove l'opera degli uomini ne trasforma continuamente le caratteristiche, ma sempre nell'ottica di un condiviso bene comune che allontana il pericolo di una deriva individualistica.

Tale sostanziale differenza è fondamentale per distinguere, oggi, i fautori di una scuola di Stato dai fautori di una scuola «di mercato», tenendo ben presente il ruolo che si intende assegnare (o non assegnare) allo Stato nell'ordinamento della vita di una nazione. Bisogna capire se si concepisce la società come organizzazione complessa basata esclusiva-

mente sulle esigenze dell'individuo o se si concepisce una società, intesa come comunità, dove il bene collettivo prevale sugli interessi del singolo.

La nostra visione etica ci pone decisamente fra coloro che pongono il bene comune, l'interesse della collettività, al di sopra di ogni interesse particolare. In questo senso il ruolo dello Stato diventa quello di garante dei valori di giustizia e libertà che, altrimenti, diventerebbero soggetti soltanto alle leggi del mercato, cioè alla legge del più forte: «indebolire lo Stato significa togliere ai più ogni difesa dagli animali predatori»<sup>4</sup>.

L'idea di Stato gentiliano non è quella di un Moloch invadente che regola la vita di ogni persona; al contrario, lo Stato è l'espressione della volontà comune, è la parte spirituale della comunità che comprende in sé e supera l'interesse particolare. Con una connotazione fortemente etica lo «Stato, dunque, è la volontà universale personalizzata nella sua vittoria sull'individuo naturale, sulla volontà particolare, sulla carne, termini equiparati e sempre designanti il male che lo spirito avverte e respinge»<sup>5</sup>. Con un richiamo all'agostinismo e a Nietzsche lo Stato di Gentile è *in interiore homine*, nel senso che ogni individuo manifesta la propria volontà di potenza proiettata socialmente nel mondo.

Lo scenario culturale e filosofico di Gentile supera decisamente l'angusta concezione nominalistica, di von Mises e di von Hayek, «che ritiene realmente esistenti solo gli individui - persone, animali o cose che siano - e sequestra nell'astrazione tutto ciò che individuale non è»<sup>6</sup>.

Ovviamente, nella società contemporanea, riconoscere il ruolo sociale dello Stato non significa escludere o mortificare ogni forma di iniziativa privata, anche in campo scolastico. La funzione regolativa dello Stato si qualifica come equilibratrice in un mondo altrimenti dominato soltanto dalle leggi dell'economia del mercato. I rischi più evidenti, nel settore educativo, sono essenzialmente due: 1). lo schiacciamento verso un'unica dimensione (*l'homo oeconomicus*) del processo di formazione, piegato alle esigenze di un'istruzione professionale

**Roberto Santoni**

Dirigente Scolastico

Dir. Didatt. di Vetralla (Vt)

(continua a pag. 4)

## Interrogazione parlamentare dell'On. Paola Frassinetti (An) per le nomine fatte dal Ministro Fioroni

ATTO CAMERA

Interrogazione a risposta scritta 4-06336  
presentata da PAOLA FRASSINETTI  
mercoledì 20 febbraio 2008 nella seduta n.276

FRASSINETTI. - Al Ministro della pubblica istruzione. - Per sapere - premesso che: il 6 febbraio è entrato in vigore il Regolamento di riorganizzazione del Ministero della pubblica istruzione e che il giorno dopo il Ministro Fioroni, nonostante il Governo dimissionario, ha conferito quattro nomine di Direttore Generale, di cui tre a dirigenti che, diversamente da altri loro colleghi, mai avevano ricoperto incarichi di Dirigente Generale; tra queste tre, una è quella ad una persona, esterna all'amministrazione, che ha ricoperto dal 2002 al 2007 la carica di Assessore all'Urbanistica; tale nomina è stata oggetto di denuncia da parte della Dirstat, (Sindacato Nazionale Dirigenti dello Stato) nel comunicato dell'8 febbraio 2008, che qui si riporta: "Roberto Ubaldi, ex assessore della Margherita del Comune di Verona, non rieletto nell'ultima tornata elettorale e, pertanto, gratificato dal Ministro Fioroni prima con un premio di consolazione consistente nell'incarico di dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Rovigo e, pochi giorni fa, con il più ghiotto incarico di Diri-

gente Generale; Roberto Ubaldi, non ha certo acquisito la posizione di interno con la nomina a dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Rovigo, in quanto anch'essa conferita come esterno, tra l'altro appena il 15 giugno 2007. Dunque né per la durata di svolgimento dell'incarico, né per la sua qualità di esterno all'amministrazione poteva, in alcun modo, considerarsi consolidato nella posizione, così da essere ritenuto interno; il suddetto è stato, per giunta, assegnato alla Direzione generale per lo studente: come possa il Ministro, in presenza di un Governo dimissionario, aver emesso atti, che per l'interrogante sono di straordinaria amministrazione quali le suddette nomine e, in particolare, la nomina di un esterno all'amministrazione, determinando così, al di là di ogni altra considerazione di opportunità, un costo aggiuntivo per le spese di funzionamento dell'Amministrazione; se, in generale, le nomine, sia degli interni che dell'esterno, siano compatibili con la disponibilità di organico o se, invece, in particolare per l'esterno, si sia creato il soprannumero.

# aispi scuola

www.aispiscuola.it

associazione  
ispanisti  
italiani  
scuola

info@aispiscuola.it

## Prossimi appuntamenti di formazione e aggiornamento

Per i mesi di marzo e aprile 2008, **aispi-scuola** ha in programma tre importanti appuntamenti per i docenti di lingua spagnola. Il primo di essi avrà luogo a Ferrara nei giorni **31 marzo-1 aprile**, presso il liceo *Ariosto*, e si muoverà nell'ambito delle nuove *Indicazioni per il Curricolo*, attualmente in fase di sperimentazione per due anni. Il seminario, dal titolo: **Individuare traguardi, indicatori e descrittori per progettare compiti e valutare le competenze mentre si impara**, partirà dai nuclei fondanti delle *Indicazioni*, tenendo presenti traguardi, indicatori di competenza e descrittori (vedi QRE) per progettare compiti di apprendimento che siano valutabili mentre si impara. Il secondo appuntamento sarà invece a Trieste, nei giorni **3 e 4 aprile**, presso l'Istituto Comprensivo Dante Alighieri. Il tema di questo seminario dal titolo **Valutare per favorire l'apprendimento**, riguarda le diverse funzioni della valutazione, il rapporto tra autovalutazione e controllo metacognitivo, modi e strumenti per valutare processi e prodotti, elementi base per la costruzione di prove sommative per la comprensione scritta. Ambedue i seminari saranno tenuti dalla prof.ssa *Graziella Pozzo* esperta consulente nei settori dell'insegnamento e apprendimento linguistico, della valutazione e della ricerca azio-

ne e rappresentano la prosecuzione del proficuo percorso di collaborazione e formazione docente, intrapreso già da alcuni anni da **aispi-scuola** con alcune Istituzioni scolastiche di queste città. In concomitanza con il Congresso nazionale di **aispi-scuola**, che avrà luogo a Roma il **21 e 22 aprile** presso la sala auditorium del Kirner, si svolgerà il Seminario **"Le funzioni della valutazione: diagnostica, formativa o autentica, e sommativa"** che sarà tenuto dalla Prof.ssa *Graziella Pozzo* e dal prof. *Manuel Vázquez*, noto al pubblico degli ispanisti per la sua attività di formatore ed autore di un metodo per l'insegnamento dello spagnolo ai bambini. Il Seminario si articolerà in sedute plenarie seguite da laboratori e da momenti di condivisione e confronto. Si tratta di un appuntamento molto importante che richiamerà a Roma docenti di spagnolo da tutta Italia. Esso sarà aperto a tutti i soci-docenti di lingua spagnola, in servizio nelle scuole di ogni ordine e grado, che desiderano approfondire le proprie competenze su questo fondamentale aspetto della didattica. Tutti i programmi e le modalità di partecipazione sono consultabili nella pagina web dell'Associazione, [www.aispiscuola.it](http://www.aispiscuola.it) alla sezione Appuntamenti aispi-scuola.

M.L.Jetti

**ÖBB** **SBB CFF FFS Die Bahn** **DB**  
Bahn wirkt.

## Viaggi di istruzioni per le scuole

Nell'ultima settimana di febbraio 2008 si è svolta a Milano la **BIT** (Manifestazione annuale che informa sulle opportunità del turismo) e le **Ferrovie Tedesche Svizzere e Austriache** hanno presentato il loro programma rivolto alle scuole. Sempre più sono gli Istituti che scelgono il treno per recarsi all'Estero che ricordiamo consente tariffe molto convenienti e l'opportunità per i ragazzi di avere maggior tempo per socializzare. La dott.ssa *Kerstin Schönbohm* ha illustrato le seguenti opportunità.



info@dbitalia.it  
www.dbitalia.it

### FERROVIE TEDESCHES

Il sistema tariffario per gruppi prevede degli sconti minimi del 50% e massimi del 70% a seconda di quanto tempo prima si prenota. Tutti i posti a tariffa scontata sono contingentati, ciò significa che, anche se il termine per l'acquisto della tariffa più bassa non è ancora stato superato, i posti a tariffa scontata potrebbero non essere più disponibili. Il viaggio gruppo si può prenotare a partire da 6 mesi prima della partenza e la prenotazione die posti a sedere costa solo 21 EUR per tutto il gruppo. Penali di annullamento: 15 EUR a biglietto fino a 14 giorni prima della validità del biglietto. Dopo tale data il biglietto non è più annullabile.

### FERROVIE AUSTRIACHE

School Group  
La grande iniziativa creata per i viaggi scolastici con almeno 15 studenti fino ai 19 anni si chiama School group ed è valida solo in determinati periodi dell'anno. Il prezzo per un viaggio con i treni EC diur-

ni dall'Italia all'Austria via Brennero è di 20 EUR incluso il posto a sedere. Ogni 15 studenti, un accompagnatore paga solo 5 EUR. L'offerta è valida anche per i viaggi con i treni notturni: 40 EUR in cuccetta a 6 posti (solo su alcuni treni) e 50 EUR in cuccetta a 4.

### FERROVIE SVIZZERE

Anche le Ferrovie Svizzere propongono tariffe vantaggiose per gruppi scolastici con almeno 15 studenti fino ai 19 anni d'età: con il Cisalpino, su tutti i collegamenti diretti per le maggiori città svizzere a partire da 20 EUR (tariffa School group a posti limitati e valida solo in determinati periodi dell'anno). Smart Price per la Svizzera a partire da 19 EUR. Se prenotate un viaggio di sola andata o andata e ritorno da tutte le stazioni di partenza Cisalpino verso le maggiori città svizzere, potrete usufruire di questa super offerta: la tariffa però è a posti limitati, non più rimborsabile né modificabile.

# ad ilt

## L'ASSOCIAZIONE DOCENTI ITALIANI LINGUA TEDESCA

www.adilt.it

l.stame@katamail.com

**informa:** il giorno 9 febbraio 2008 ha avuto luogo ad Assisi, presso il Liceo Sesto Properzio, la premiazione dei vincitori della III<sup>a</sup> Edizione del Concorso Nazionale "Il Tedesco perché". Numerose sono state le scuole inferiori di I<sup>o</sup> grado e superiori di II<sup>o</sup> grado che hanno partecipato alla manifestazione con contributi di grande spessore culturale.



Botschaft der  
Bundesrepublik Deutschland  
Rom



GOETHE-INSTITUT  
ITALIEN



Österreich Institut  
Roma

Premiazione del Concorso "Il tedesco perché"  
- Terza Edizione - 9 Febbraio 2008

### Programma:

- Ore 11.00 Saluti delle Autorità;
- Prof.ssa Rosella Curradi - Dirigente Scolastico del Liceo "S. Properzio";
- Prof.ssa Laura Stame - Presidente ADILT;
- Dott.ssa Marongiu - Ambasciata di Germania;
- Dott. Pfeistlinger - Vicedirettore Forum Austriaco di Cultura ;
- Dott.ssa Thiede - Goethe Institut Italien ;
- Lettura di poesie - breve brano musicale
- Ore 12.00 Premiazione degli elaborati e consegna dei premi;
- Ore 13.00 Buffet

Con il coordinamento della Prof.ssa *Rosella Baldelli*, delegata A.D.I.L.T. Umbria e Responsabile Progetti Europei del Liceo "Properzio"

• Ha avuto luogo nel mese di marzo 2008 presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" il Certamen di Lingua Tedesca con la partecipazione dell'Ambasciata di Germania, il Forum Austriaco, l'Ambasciata Svizzera, il Goethe Institut Italien, l'Osterreich Institut, il Daad, e l'Associazione Adilt.

Gli studenti che si sono classificati nei primi posti del Certamen, hanno vinto tirocini retribuiti presso importanti imprese in Germania e in Austria e la frequenza di corsi di specializzazione nella lingua tedesca.

Il giorno 9 maggio 2008 avverrà la premiazione a Villa Mirafiori, presso l'Università "La Sapienza" con la presenza del magnifico Rettore, degli Ambasciatori di Germania, Austria e Svizzera nonché di numerose personalità rappresentanti sia gli Enti Culturali che il mondo accademico universitario.

• L'Adilt informa inoltre che a Novara nel mese di aprile, sempre nell'ambito della diffusione della Lingua Tedesca, l'Associazione Nazionale Adilt, con la supervisione della Vicepresidente Prof.ssa *Patrizia Zanari*, ha organizzato con il contributo della Fondazione della Banca Popolare di Novara per il territorio presso l'Istituto Bermani, un Concorso di Lingua Tedesca per studenti di V<sup>o</sup> e IV<sup>o</sup> Classe di Scuola Superiore di II<sup>o</sup> grado. I premi consisteranno in due corsi intensivi di Lingua Tedesca presso il Goethe Institut di Monaco - Germania.

La Presidente ADILT  
Laura Stame

## Autonomia e libertà di scelta delle istituzioni scolastiche

(continua da pag. 1)

dovuto all'incapacità del personale. Fu piuttosto un esito dell'inevitabile debolezza di qualsiasi Amministrazione degli affari pubblici. L'assenza di criteri (*standards*) in grado di accertare in modo irrefutabile il successo o l'insuccesso di un funzionario nell'esecuzione dei suoi doveri crea problemi insolubili. Essa annienta l'ambizione, distrugge lo spirito di iniziativa e qualsiasi incentivazione a fare più del minimo richiesto. Essa spinge il burocrate a porre attenzione alle circolari e non al successo tangibile e reale»<sup>7</sup>.

La gestione burocratica delle scuole e del personale ha portato a questi risultati, compresa la statizzazione delle professionalità direttive e docente nelle scuole<sup>8</sup>, impedendone lo sviluppo quale libera professione.<sup>9</sup> Ma Friedrich A. von Hayek ha messo in risalto l'impossibilità logica di una pianificazione, tra l'altro, dell'istruzione: «In sintesi, non è possibile pianificare l'offerta perché non è possibile pianificare la domanda e lo sviluppo delle conoscenze: il rilevamento della domanda consiste in infinite conoscenze di fatto, corrispondenti ai bisogni delle singole persone e di soggetti complessi, in continua evoluzione. Nessun cervello le può possedere: ogni analisi dei bisogni non può corrispondere ad essi per principio. Logicamente ne consegue che nessuno è in grado di pianificare l'offerta formativa: la rinuncia da parte dello Stato italiano, che detiene il monopolio delle scuole, alla pianificazione dell'offerta, attraverso il trasferimento dell'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa (POF) alle singole istituzioni scolastiche (articolo 3, DPR n. 275/1999) è la conseguenza logica di quanto veniamo affermando e la constatazione del fallimento della pianificazione dell'offerta formativa (e del valore legale del titolo di studio): "Ormai è normalmente riconosciuto che le politiche pubbliche nel campo dell'istruzione non sono state in grado di produrre effettiva uguaglianza di opportunità. Un'indagine del progetto finalizzato CNR sulla pubblica amministrazione, dopo aver considerato numerosi indici (tassi di scolarità, dotazioni edilizie, personale insegnante e rapporti con gli alunni, orari di apertura, affollamento delle classi; doppi turni, servizi), conclude osservando che, in ogni ordine e grado di scuola, il servizio scolastico è nettamente inferiore al Mezzogiorno rispetto al Nord e varia comunque considerevolmente da istituto a istituto".<sup>10</sup>»<sup>11</sup>.

Due punti qualificanti dell'autonomia delle istituzioni scolastiche sono: l'assunzione dei docenti tramite bando pubblico attuato dalle singole istituzioni scolastiche, fruendo dell'istituzione di un albo dei docenti (DLvo n. 227, articolo 5) e abbandonando le graduatorie che non garantiscono né le istituzioni scolastiche né la professionalità dei docenti al momento dell'assunzione né la responsabilità del servizio di istruzione e formazione erogato dalle istituzioni; la disponibilità di un budget senza vincoli di destinazione.<sup>12</sup>

### «Piena libertà» delle scuole paritarie

L'autonomia delle istituzioni scolastiche (articolo 117, comma 3, della Costituzione), delle singole istituzioni scolastiche, quali formazioni sociali, nelle quali gli studenti sviluppano la loro personalità (articolo 2, della Costituzione), offre a queste

una configurazione giuridica che permette di riconoscere:

i diritti soggettivi degli studenti e dei loro genitori, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale (Costituzione, articolo 118, comma 4); la libera professione docente e direttiva delle istituzioni scolastiche; e, nel medesimo tempo, di garantire la «piena libertà» delle scuole paritarie a gestione non statale.

«Il comma 4, articolo 33, della Costituzione italiana (entrata in vigore il 1 gennaio 1948) recita: "La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad essere piena libertà".

Non è da sottovalutare il fatto che la prima legge di parità è stata approvata il 10 marzo 2000 (legge n. 62/2000). Ma cosa significa "piena libertà" che deve essere assicurata alle scuole paritarie? Significa che lo Stato deve garantire ai cittadini l'esercizio effettivo del diritto di libertà di apprendimento e di scelta dei luoghi dell'istruzione, attraverso le norme generali sull'istruzione (articolo 33, comma 2, della Costituzione), che comportano, tra l'altro, un accreditamento delle scuole che erogano il servizio pubblico. Tale accreditamento riguarda non l'organizzazione scolastica, che è e deve essere libera; e neppure l'insegnamento, che è e resta libero, ma il servizio erogato, cioè l'istruzione, ed ha come materia il livello di qualità del servizio pubblico erogato.

Infatti, affinché una scuola sia libera, l'accertamento da parte dell'autorità competente alla presa d'atto dovrebbe rivestire solo carattere di discrezionalità meramente tecnica, rivolgendosi non tanto al fine positivo di constatare l'idoneità della scuola all'assolvimento dei compiti voluti, quanto a quello negativo di escludere l'insuscettibilità di poterli adempiere. Quindi, in linea con la giurisprudenza costituzionale, soltanto accertamenti negativi, non attinenti all'idoneità degli insegnamenti e dell'organizzazione di questi (Giorgio Orsoni).

Il testo del comma 4, articolo 33, va confrontato, in vista di una interpretazione, con quanto dispone il comma 1 dell'articolo 41 sempre della Costituzione, che riconosce: "l'iniziativa economica privata è libera"; e prosegue al comma 3: «la legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali".

Con riferimento alle scuole non statali paritarie la Costituzione riconosce ad esse "piena libertà", come dispone il comma 4, articolo 33, che ho citato; il che significa che le scuole paritarie non sono sottoposte ai "programmi e controlli" di legge previsti per la libera attività economica privata»<sup>13</sup>.

### Diritto soggettivo di libertà di scelta dei luoghi di educazione e di istruzione

L'apprendimento, distinto dall'addestramento - che non implica l'esercizio dell'intero processo conoscitivo umano -, è un'azione umana; non semplicemente compiuto dall'uomo, ma dell'uomo in quanto tale, cioè sciente, libera e responsabile, e lo costituisce come uomo. Perché l'apprendimento raggiunga formalmente la sua perfezione deve partire da libero convincimento interiore e il suo risultato essere accolto pure da libero convincimento interiore frutto di un confronto con verità conosciute

come tali. In tutto il mondo libero, quando la persona umana non è ancora in grado di pervenire ad un apprendimento formalmente umano, trova i genitori come titolari del diritto di educare e di istruire i figli. Per approfondire i contenuti della libertà di apprendimento, sollecitati da Antonio Rosmini<sup>14</sup> facciamo il paragone con il diritto di proprietà privata, riconosciuto da tutti i paesi liberi.

Libertà di apprendimento e proprietà privata sono costitutive della persona umana.

Riteniamo che *primum* in ordine logico ed ontologico, oltre che giuridico, sia la singola persona umana, non la comunità.

Qui si apre il problema dell'individualismo metodologico. Infatti «il collettivismo metodologico è realismo ingenuo: una concezione che acriticamente presume che, se certi concetti sono di uso corrente, devono anche esistere in concreto proprio quelle «date» cose che essi designano. E' questa una concezione così profondamente radicata nel corrente modo di trattare i fenomeni sociali, che è necessario un decisivo sforzo di volontà per liberarsene. E l'aver postulato l'esistenza di *collectiva* - indipendenti e autonomi dagli individui, come stato, società, classi, nazione, capitalismo... - ha determinato l'emergenza di pseudo-problemi di ogni genere. E spesso anche di atrocità indicibili»<sup>15</sup>.

L'individuo umano, inteso alla maniera di Friedrich von Hayek, corrisponde alla visione del personalismo cristiano. Chiarisce, poi, Lorenzo Infantino che «quello di società è il nome dato all'azione di individui che sono reciprocamente prestatori di mezzi e quindi beneficiari dell'attività altrui»<sup>16</sup>.

Inoltre, e nello specifico, prima della comunità scolastica - e di ogni comunità umana - viene in ordine ontologico e logico la famiglia, che possiede originariamente il diritto di educare e di istruire i figli «anche se nati fuori del matrimonio», come riconosce il comma 1, articolo 30, della Costituzione). Antonio Rosmini afferma: «La persona dell'uomo è il diritto umano sussistente»; quindi anche l'essenza del diritto. La persona ha tutti i costitutivi che entrano nella definizione di diritto; quindi non si deve fantasticare la fonte del diritto altrove, per esempio, nello Stato!

La realtà della persona è infinita; perciò niente può stare al di sopra della realtà personale, né lo Stato né la famiglia.

La persona umana deve trovare nelle altre persone il dovere morale corrispondente di non lederla, di non accreditare neppure a un pensiero, a un tentativo mirato ad offenderla o a sottometterla, spogliandola della supremazia personale originaria.

La proprietà privata e il correlativo diritto sono mezzi per tutelare la supremazia della persona umana e permetterle di crescere e svilupparsi a livello umano, cioè liberamente secondo conoscenza. Friedrich von Hayek ha precisato che «chi possiede tutti i mezzi stabilisce tutti i fini». Una società senza proprietà privata è una società dove «chi non ubbidisce non mangia».

Noi non limitiamo, dunque, la parola *proprietà* ad indicare solamente il dominio delle cose esterne alla persona; la prendiamo nelle sue estensione originaria e nativa, per la quale significa tutto ciò che la persona ha congiunto a sé come parte di sé, ossia come *suo*. In questo significato la parola *proprietà* è adattissima a significare quel *carattere* che contraddistingue l'esistenza dei diritti e dei doveri giuridici; poiché in tale significato la proprietà costituisce una

Esiste la "terza via"?  
Quale "terza via"?

GIUSEPPE CIAMMARUCONI

**NO**  
al salario!

Il volume si può ritirare presso le sedi provinciali del Sindacato o avere direttamente a domicilio versando il contributo di euro 5 sul c.c.p. 61608006 intestato a:

SINDACATO  
SOCIALE SCUOLA  
Via Magenta, 24  
00185 Roma

sfera intorno alla persona, della quale la persona è il centro. In questa sfera nessuno può entrare; a nessuno è lecito, potendo, staccare dalla persona ciò che le è congiunto della congiunzione indicata.

Se questo vale per i beni materiali, quanto più vale per le conoscenze e per i beni immateriali e spirituali in genere!

La libertà di apprendimento è originaria e costitutiva della persona umana. Se reca dolore alla persona venire distaccata dalla sua proprietà fino a provocarne la morte; se ripugna entrare in questa sfera; quanto più non ripugna e causa dolore la manipolazione della persona attraverso l'insegnamento imposto soprattutto nell'età nella quale la persona umana appunto non è in grado di difendersi da se stessa!

Da questo punto di vista si può valutare l'enorme violenza immateriale e spirituale che è stata perpetrata su milioni di persone in nome della libertà di insegnamento, espressione non della libertà della persona di essere sociale e solidale, ma di una prepotenza che avvolge ancora il pianeta. Se abbiamo orrore di coloro che hanno costruito i Lager e i gulag o hanno scatenato le ultime guerre e ne vogliamo la *damnatio memoriae*, come non provare orrore e vergogna di fronte all'indottrinamento massiccio, dal quale pochi riescono a difendersi, in nome della libertà di insegnamento! Lo «Stato maestro» non è forse un pericoloso elemento, il più pericoloso, di «stato\_etico»? (Dario Antiseri).

B. B.

1 Il governo della scuola. I soggetti istituzionali, in Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale del Personale e degli Affari Generali e Amministrativi, Atti della Conferenza nazionale sulla scuola, Roma, 30 gennaio - febbraio 1990, Caltanissetta-Roma, Salvatore Sciascia Editore, 1001, vol. 1 Sedute plenarie del 30/1 e del 31/1. Sedute della 1.<sup>a</sup> e della 2.<sup>a</sup>. Commissione, p. 60.

2 Il sistema amministrativo italiano, Bologna, Società editrice il Mulino, 1983, p. 87.

3 Sabino Cassese, *Ibidem*.

4 *Burocrazia*, Introduzione di Domenico Fisichella, Edizione italiana a cura di Dario Antiseri, Milano, Rusconi, 1991, pp. 68-70.

5 Ludwig von Mises, *Burocrazia*, Introduzione di Domenico Fisichella, Edizione italiana a cura di Dario Antiseri, Milano, Rusconi, 1991, p. 73. L'edizione originale dell'opera con il titolo Bu-

reaucracy è apparsa nel 1944 (Yale University Press, 23 Pjnd Street, London NW3 2PN).

6 Ludwig von Mises, *Burocrazia*, Introduzione di Domenico Fisichella, Edizione italiana a cura di Dario Antiseri, Milano, Rusconi, 1991, p. 74.

7 Ludwig von Mises, *Burocrazia*, Introduzione di Domenico Fisichella, Edizione italiana a cura di Dario Antiseri, Milano, Rusconi, 1991, p. 77.

8 Sulla statizzazione del personale scolastico resta insuperato il saggio di Giampaolo Rossi, *La scuola di Stato. Problemi teorici e giuridici nella prospettiva di riordinamento dei pubblici poteri*, Roma, Coines Edizioni, 1974. Sulla professionalità docente come libera professione il testo italiano più aggiornato con una panoramica completa della letteratura mondiale sull'argomento è Elio Damiano, *L'insegnante etico. Saggio sull'insegnamento come professione morale*, Assisi, Cittadella editrice, 2007.

9 Sulla professionalità docente come libera professione il testo italiano più aggiornato con una panoramica completa della letteratura mondiale sull'argomento è Elio Damiano, *L'insegnante etico. Saggio sull'insegnamento come professione morale*, Assisi, Cittadella editrice, 2007.

10 Giovanni Pitruzzella, *Il pluralismo della scuola e nella scuola*, in *I soggetti del pluralismo nella giurisprudenza costituzionale*, a cura di Roberto Bin e Cesare Pinelli, Torino, G. Giappichelli Editore, 1996, p. 222. Il riferimento è a A. Medina e G. Rossi (a cura di), *Uniformità e squilibrio nel servizio scolastico italiano*, Bologna, Il Mulino, 1991.

11 Bruno Bordignon, *Certificazione delle competenze. Premesse teoriche*, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino, 2006, p. 17-18.

12 Per un approfondimento di questi due aspetti in un contesto europeo si può leggere il questionario *Alcuni aspetti dell'autonomia scolastica in Inghilterra e in Svezia*, due paesi che provengono da una tradizione di scuole dipendenti dagli enti locali (Seminario n. 4, aprile 2005, *L'autonomia organizzativa e finanziaria della scuola*, Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo - Associazione TreeLLLe, 2005, pp.115-125). Sull'autonomia scolastica è ora uscito lo studio di Eurydice, *L'autonomie scolaire en Europe. Politiques et mécanisme de mise en oeuvre*. <http://www.eurydice.org/portal/page/portal/Eurydice/showPresentation?pubid=090FR>

13 *Parità: addio libertà. Riflessioni sul Decreto Ministeriale 29 novembre 2007, n. 267*, in Centro Tocqueville-Acton, Focus paper, n. 14 - febbraio 2008 (<http://www.cattolici-liberali.com/tocquevilleacton/publicazioni/focus/focus-paper14-febbraio08.pdf>)

14 *Personalismo liberale*, a cura di Dario Antiseri e Massimo Baldini, Soveria Mannelli, Rubbettino, 1997, pp. 38-40

15 *Prefazione* di Dario Antiseri all'edizione italiana di Friedrich A. von Hayek, *Individualismo: quello vero e quello falso*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 1997, p. 8.

16 *Metodo e mercato*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 1998, p. 20.

**SOLIDARIETÀ**



**FAI CONOSCERE L'ASSOCIAZIONE "KIRNER" AL COLLEGA PIÙ CARO: TE NE SARÀ GRATO**

(continua da pag. 1)

## ...ma la scuola

immediatamente spendibile e 2). l'imbarbarimento di un mercato delle conoscenze dove il fattore economico prevale sugli aspetti qualitativi/educativi e il titolo di studio si acquista al supermercato di chi offre il prezzo più basso.

Una scuola misurata e regolata sulle esigenze del mercato conduce inevitabilmente ad una scuola dove le competenze e le abilità dell'alunno sono in funzione della richiesta del mercato stesso, dove l'istruzione diventa la cifra essenziale nella costruzione del curriculum. Una scuola di questo genere, caldeggiata da un fondamentalismo liberista sempre più invadente, apre la porta al nichilismo dove tutto ha un prezzo e nulla ha un valore. Una scuola mercantile che, "scontando il suo destino «imprenditoriale», rinuncia al suo ruolo più complesso, anzi più completo, che è quello di «istruire», sì, ma anche di «formare». Lo aveva intuito chiaramente Gentile quando, criticando la concezione marxista della società - dove niente ha diritto se non è utile - avvertiva il pericolo di una riduzione della scuola a semplice "agenzia" di formazione, insieme a tante altre, dove l'etica e la spiritualità (categorie gratuite dell'esistenza) non avrebbero ragione di sopravvivere.

Lo Stato gentiliano - da non confondere con il Potere espresso della casta politica - come sintesi di autorità e libertà, nelle sue articolazioni territoriali autonome, può essere considerato un modello ancora oggi valido.

Nel momento della fine, tra l'agosto e il settembre 1943, Gentile sintetizzò così i due principi solo apparentemente antinomici: "Oggi è gran parlare di governi autoritari e governi liberali, tornando sempre ad opporre astrattamente autorità e libertà, Governo e individui: rappresentati questi come atomi, ciascuno a sé stante e derivante da sé tutti i diritti e tutti i doveri che abbiano un significato per lui; e quello inteso come potere semplicemente limitativo e coordinatore delle libertà dei singoli. E non si vuole aprire gli occhi e vedere che la questione dei congegni opportuni onde si contemperino insieme i due opposti principi non si risolve alla luce di principi eterni, ma con criteri storici fondati su considerazioni di opportunità secondo il variare delle contingenze storiche."

Il filosofo dello "Stato etico" aveva intravisto la necessità storica di un'evoluzione meno centralistica delle strutture dello Stato. In questa prospettiva anche l'autonomia della scuola trova la sua connotazione caratterizzata da una flessibilità organizzativa potenzialmente in grado di rispondere alle sempre nuove e sempre più differenziate esigenze dei cambiamenti della società.

Il cammino dell'autonomia scolastica, in Italia, è ancora lungo; l'autonomia è, al momento, solo parziale e - per molti aspetti - illusoria. All'interno di un quadro normativo nazionale, con regole chiare e certe, l'autonomia potrà svilupparsi non solo nel senso auspicato dai tenaci sostenitori della scuola privata (libertà di assunzione del personale e budget finanziario senza vincoli), ma anche nell'organizzazione della propria offerta formativa. Un'offerta formativa che non è legata ad una presunta invasione di campo da parte dello Stato, ma, verosimilmente, ad una scarsa cultura organizzativa tipica delle stesse organizzazioni scolastiche. Anche il recente "Quaderno bianco sul-

la scuola" ha messo in risalto - attraverso una serie di comparazioni statistiche - che "una parte rilevante del ritardo del Sud e una parte predominante del ritardo del Centro sono legati a problemi interni al governo della scuola". Del resto l'autonomia si configura più come processo di media e lunga durata che non come dato di fatto stabilito per decreto. La questione delle pari opportunità appare più determinata dal contesto sociale e culturale delle scuole e del territorio che le accoglie che non dalle norme a livello nazionale. Certamente le politiche scolastiche degli ultimi anni, con continui e pesanti tagli di spesa e riduzioni di organici alle scuole statali, non hanno contribuito a creare le condizioni per uno sviluppo qualitativo del sistema scuola. Ma l'abolizione del valore legale del titolo di studio non inciderebbe sulla qualità del sistema scolastico se non in senso peggiorativo, aprendo definitivamente la strada a quei diplomifici privati a pagamento oggi tanto di moda.

La nostra idea di autonomia non è commisurata sulle aspettative (magari a pagamento) dei singoli utenti-clienti, ma piuttosto sulle esigenze dell'intera comunità in una prospettiva più ampia che sappia guardare ai cambiamenti del mondo e non solo alle incerte contingenze del mercato. Qualcuno, ancora oggi, si attarda a prefigurare la scuola come "impresa" (nel senso peggiorativo di "azienda"); per noi resta, innanzi tutto, *istituto di cultura*, luogo disinteressato di educazione ologrammatica di un uomo a più dimensioni.

R. S.

- 1 COLI DANIELA, *Giovanni Gentile*, Bologna, il Mulino, 2004, p. 107.
- 2 HEIDEGGER MARTIN, *Gli Inni di Hölderlin "Germania" e "Il Reno"*, Milano, Bompiani, 2005, p. 79-80.
- 3 ESPOSITO ROBERTO, *Communitas. Origine e destino della comunità*, Torino, Einaudi, 2006, p. 91.
- 4 BOSELLI GABRIELE, *Non-pensiero e oltre. Scenari e volti per un'educazione al pensare venturo*, Trento, Erickson, 2007, p. 106.
- 5 DEL NOCE AUGUSTO, *Giovanni Gentile. Per una interpretazione filosofica della storia contemporanea*, Bologna, il Mulino, 1990, p. 341.
- 6 NEGRI ANTIMO, *De persona. L'indomabilità dell'individuo*, Milano, Spirali, 2004, p. 134-135.
- 7 NEGRI ANTIMO, *Giovanni Gentile educatore*, Roma, Armando, 1996, p. 131. E più avanti: "La scuola «imprenditoriale» produce uomini specificamente «istruiti», quelli stessi che «domanda» una società civile come società «mercantile». L'«istruzione» diventa merce: roba che si vende e si compra. Ma capita che l'uomo specificamente «istruito» non trova, ad un certo punto, da vendere la sua «istruzione»-merce. La «domanda» della società «mercantile» è, in proposito, mutevole, volubile, ed anzi mutevolissima, volubilissima. Allora, l'uomo deve procurarsi un'altra «istruzione» specifica. Ed è ovvio che, quando questo avviene, a cadere, accanto all'idea di «formazione», è l'idea di «vocazione». Se ne rendono conto i neolibertisti che sdilinquiscono per il mercato scolastico?"
- 8 GENTILE GIOVANNI, *Genesi e struttura della società*, Firenze, Sansoni, 1975, p. 60.
- 9 La vera autonomia è, prima di tutto, autonomia culturale, autonomia di pensiero: "Libertà intellettuale è nella scuola e nell'università poter essere parte della conoscenza umana, non lavorare come competenti tecnici del suo confezionamento e distribuzione o come consumatori dedicare la vita a ingurgitare quel che passa il Mercato. Libera è quella scuola che conduce i giovani a portare al mondo imprevedibili configurazioni che senza di loro non ci sarebbero"; G. BOSELLI, cit., p. 109.
- 10 MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, *Quaderno bianco sulla scuola*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2007, p.94.

(continua da pag. 1)

## ...un voto consapevole ..

vinti assertori di un sistema proporzionale), quanto piuttosto per costringere i due maggiori schieramenti (che insieme totalizzano il 65% dei suffragi, non raggiungendo nessuno dei due il 51% dei consensi) ad accordarsi, al fine di riscrivere in modo bipartisan le regole di un sistema elettorale che di fatto ha cassato la nostra democrazia. Non è detto, inoltre, che in questa auspicabile fase di accordo - i due partiti, per inseguire ciascuno la propria immagine, non finiscano per scavalcarsi a vicenda nel rispondere all'esigenza di democrazia, restituendo così agli elettori-cittadini quei diritti elementari di partecipazione effettiva di cui in questi ultimi quindici anni costoro sono stati via via espropriati. I partiti minori potrebbero contribuire, pena rimanere isolati ed essere esclusi da questo processo di rinnovamento e partecipazione, chiedere con forza - come contropartita alla partecipazione - anche il ritorno ad un sistema proporzionale, sia pure corretto da uno sbarramento. Gli elettori dovrebbero quindi, per le elezioni a livello nazionale, indirizzare la loro preferenza verso i due grandi partiti che - nella prossima legislatura - sarebbero così investiti dalla maggioranza dei cittadini della responsabilità di condividere e scrivere le nuove regole. Il voto ai partiti minori potrebbe essere riservato per le elezioni a livello locale (provinciali e comunali) dove sicuramente avrebbe maggior riconoscimento. Fra le tante implicazioni per scrivere le nuove regole, emerge anche la necessità di ridurre il numero dei parlamentari e quello degli eletti negli enti locali (forse anche questi ultimi da ridurre?).

Un'ipotesi di lavoro auspicabile che vanificherebbe lo svolgimento del referendum: A.S.



### I Dibattiti della Caravella

L'Associazione Amici della Caravella ha presentato nella sala Anica di Roma lunedì 25 febbraio 2008 alle ore 20 il libro di Aldo G. Ricci

## OBBEDISCO

*Garibaldi eroe per scelta e per destino*

PALOMBI EDITORI

"Un racconto accompagnato da alcune riflessioni sulle tappe della costruzione del mito dell'Eroe, prima e dopo la sua morte, e sulle ragioni della progressiva corrosione di quello stesso mito"

Giano Accame

Storico e saggista

Gianni S. Rossi

Vice Direttore di RAI Parlamento

Lucio Villari

Docente

dell'Università degli Studi di Roma 3

Ha coordinato la ricercatrice Ansas Lucia Marrone dell'Ass.ne Amici della Caravella



## DIRSTAT P.I.

(continua da pag. 1)

organizzativo dell'Amministrazione. Il decreto è in corso di perfezionamento e se ne prevedono le registrazioni e la pubblicazione su G.U. entro tempi assai brevi.

Non appena il Decreto sarà entrato in vigore, l'Amministrazione dovrà provvedere con la massima sollecitudine all'attribuzione degli incarichi dirigenziali, tenendo conto di alcune priorità, già evidenziate nel documento sottoscritto dalla Dirstat Pubblica Istruzione unitamente alla UIL e alla CIDA-UNADIS e consegnato al Capo di Gabinetto in data 11 febbraio scorso.

Necessità di un passaggio di concertazione con le OO.SS della Dirigenza sul numero dei livelli economici in cui articolare le posizioni organizzative degli Uffici dirigenziali non generali.

Necessità dell'individuazione di procedure e criteri per l'attribuzione degli incarichi anche alla luce della direttiva della Presidenza del Consiglio del 19 dicembre 2007, pubblicata sulla G.U. del 25 febbraio 2008. Opportunità della redistribuzione delle risorse finanziarie esistenti in funzione equitativa al fine di ridurre il forte "gap" esistente tra il primo e l'ultimo dei livelli retributivi.

Necessità dell'attribuzione di una nuova valenza economica degli incarichi dirigenziali (c.d. pesatura degli uffici) nel quadro del nuovo assetto organizzativo del Ministero.

L'ultima cosa che, comunque, l'Amministrazione dovrebbe fare, in questo delicato momento politico sindacale, è quella di procedere d'ufficio all'assegnazione degli incarichi senza affrontare il problema della pesatura degli uffici, perpetuando di fatto le iniquità in-

## ULTIM'ORA

*Sull'incarico di Direttore Generale dello Studente, conferito dal Ministro Fioroni al dott. Uboldi, direttore didattico in una scuola del Veneto ed ex Assessore all'Urbanistica della Margherita a Verona, nonché, da alcuni mesi, dirigente dell'Ufficio Scolastico di Rovigo, è stata presentata una interrogazione parlamentare dall'on.le Paola Frassinetti, membro della Commissione Scienza, Cultura e Istruzione della Camera dei Deputati.*

*Della predetta interrogazione è stata data notizia sul quotidiano Secolo d'Italia in data 12 marzo 2008, mentre su altri organi di stampa ( Il Giornale, Il Corriere della Sera, ecc) sono apparse notizie sulla disinvoltura con cui il Ministro Fioroni si preoccupa di attribuire incarichi e nomine nell'imminenza della campagna elettorale.*

*In relazione a quest'ultima è da segnalare la candidatura della dott.ssa Luciana Pedoto, Segretaria Particolare del Ministro in un lista per la Camera dei Deputati in un collegio della Campania. La posizione in lista è tale da far prefigurare con sicurezza l'elezione in Parlamento.*

www.federazioneitalianascuola.it  
e-mail: info@federazioneitalianascuola.it

## Scuola e Lavoro

Agenzia della Federazione Italiana Scuola - F.I.S.

Anno XXXII - NUOVA SERIE - nn.1-2-3- Gen./Feb./Marzo. 2008 Poste Italiane

POSTE ITALIANE S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2, DCB Roma

Direzione: Raffaele Antonucci, Rosario Meduri, Agostino Scaramuzzino

Direttore Responsabile: Agostino Scaramuzzino

Comitato di Redazione: M. Beatrice - A. Biancofiore - M. D'Ascola - G. De Donno - A. Di Nicola - M. Falcone - L. Manganaro - G. Mariscotti - F. Mastrantonio - G. Occhini - R. Santoni - G. Stilo

Direz. - Redaz. Sindacato Sociale Scuola - Via Magenta, 24  
Amministrazione 00185 Roma - Tel. 064940519 - Fax 064940476

Registrato al Tribunale di Roma al n. 110 del 14 marzo 1994

Stampa: Emmegrafica s.r.l. - Via Fontana della Rosa, 85 - 00049 Velletri (Rm)  
Tel. 06 963 37 35 - e-mail: emmegrafica.srl@virgilio.it

### GRATUITO AI SOCI

La responsabilità delle opinioni espresse negli articoli firmati è degli autori. Si autorizzano riproduzioni purché sia citata la fonte.

Chiuso in Tipografia il 25/03/2008 - Stampato il 27/03/2008